

RASSEGNA STAMPA

LE RADICI DEL FUTURO

EX MARXER
CENTRO DI RICERCA FARMACEUTICA

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE
DEL SITO INDUSTRIALE

20 SETTEMBRE 2024
H. 14:30



Loranzè, il Consorzio Inseidiamenti Produttivi avvia il recupero del sito di 50 mila metri quadrati dell'ex centro di ricerca

La ex Marxer verrà riqualificata diventerà un nuovo polo industriale

IL CASO

ALESSANDRO PREVIATI

C'è un futuro per l'ex Marxer, il Centro di Ricerca farmaceutica di Loranzè nato negli edifici voluti da Adriano Olivetti. Dopo decenni di degrado, rave party e devastazione, l'intera area di 50 mila metri quadri è passata al «Consorzio Inseidiamenti Produttivi» che ha avviato un progetto di riqualificazione per il riuso industriale del sito. Siamo alle porte di Ivrea, proprio alle spalle del Bioindustry Park di Colletterto Giacosa. «La riqualificazione dell'ex Marxer mira a valorizzare la qualità architettonica dello stabilimento garantendo

un riuso - spiegano dal Consorzio - al passo con tecnologia, innovazione ed esigenze industriali attuali, attento a sostenibilità ambientale ed economica». Si a nuovi insediamenti industriali, insomma, ma senza costruire tutto ex novo: qui c'è un patrimonio storico da valorizzare. Lo stabilimento, fondato nel 1959 durante il boom industriale, è stato un importante centro di ricerca farmaceutica. Progettato dall'architetto Alberto Galardi e dall'ingegnere Antonio Migliasso su incarico di Adriano Olivetti, il complesso è diventato uno dei primi esempi in Italia dello stile architettonico «brutalista», con il cemento armato a vista. L'idea di Silvia Olivetti e di suo marito Antoine Marxer, scienziato di fama in-



Uno dei capannoni dell'ex centro di ricerca farmaceutica

ternazionale, era quella di creare una «fabbrica della scienza» a misura di persona, dove gli spazi di lavoro fossero collegati ad aree verdi e servizi per il benessere dei lavoratori. Inaugurato nel 1962 lo stabilimento ricevette numerosi riconoscimenti a livello internazionale per la sua innovazione. Subì un ampliamento nel 1972 con la creazione del Rbm (Ricerche Biomediche Marxer) ma, dopo vari cambi di proprietà, venne progressivamente abbandonato dal 1987 e smantellato nel 1990. L'esperienza della Marxer nel territorio canavese è in realtà sopravvissuta grazie all'intuizione di Silvano Fumero, scienziato ilustre e allora direttore di Rbm, che pose le basi del parco scientifico e tecnologico

per le biotecnologie e le scienze della vita: quello che oggi è il Bioindustry Park. Con l'acquisto degli edifici e dell'intera area, il Consorzio Inseidiamenti Produttivi ha realizzato un primo rilevante intervento di pulizia e ripristino per accedere al sito in sicurezza. Ed è già partita la «caccia» ad aziende disposte a scommettere su questo polo. Di questo si occuperà proprio il Consorzio, dal 1981 impegnato al fianco di operatori del Canavese nello sviluppo di progetti orientati alla realizzazione di grandi aree industriali e al riuso di edifici e siti dismessi, tra cui il grande stabilimento Olivetti di Agliè di cui ha appena curato acquisto e destinazione. L'opportunità ha suscitato l'interesse del festival «Welc-Home to my House», focalizzato sulla valorizzazione del grande patrimonio architettonico Olivetti attraverso la visita di luoghi del lavoro, centri dei servizi sociali e culturali e residenze private progettate dall'azienda per i propri dipendenti. Sono già in calendario visite gratuite su prenotazione il 28-29 settembre e il 5-6 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 | L'ESPRESSO | 22 SETTEMBRE 2024

A Rivarolo i funerali della campionesse senile Silver Pivrona

In una realtà in cui la classe politica è in crisi, il mondo è in fermento. In questi giorni, il mondo è in fermento. In questi giorni, il mondo è in fermento.

Le notizie più recenti riguardano la situazione politica e sociale. Le notizie più recenti riguardano la situazione politica e sociale.

Loranzè, il Consorzio Inseidiamenti Produttivi avvia il recupero del sito di 50 mila metri quadrati dell'ex centro di ricerca

La ex Marxer verrà riqualificata diventerà un nuovo polo industriale

IL CASO

C'è un futuro per l'ex Marxer, il Centro di Ricerca farmaceutica di Loranzè nato negli edifici voluti da Adriano Olivetti. Dopo decenni di degrado, rave party e devastazione, l'intera area di 50 mila metri quadri è passata al «Consorzio Inseidiamenti Produttivi» che ha avviato un progetto di riqualificazione per il riuso industriale del sito. Siamo alle porte di Ivrea, proprio alle spalle del Bioindustry Park di Colletterto Giacosa. «La riqualificazione dell'ex Marxer mira a valorizzare la qualità architettonica dello stabilimento garantendo

un riuso - spiegano dal Consorzio - al passo con tecnologia, innovazione ed esigenze industriali attuali, attento a sostenibilità ambientale ed economica». Si a nuovi insediamenti industriali, insomma, ma senza costruire tutto ex novo: qui c'è un patrimonio storico da valorizzare. Lo stabilimento, fondato nel 1959 durante il boom industriale, è stato un importante centro di ricerca farmaceutica. Progettato dall'architetto Alberto Galardi e dall'ingegnere Antonio Migliasso su incarico di Adriano Olivetti, il complesso è diventato uno dei primi esempi in Italia dello stile architettonico «brutalista», con il cemento armato a vista. L'idea di Silvia Olivetti e di suo marito Antoine Marxer, scienziato di fama in-



Uno dei capannoni dell'ex centro di ricerca farmaceutica

ternazionale, era quella di creare una «fabbrica della scienza» a misura di persona, dove gli spazi di lavoro fossero collegati ad aree verdi e servizi per il benessere dei lavoratori. Inaugurato nel 1962 lo stabilimento ricevette numerosi riconoscimenti a livello internazionale per la sua innovazione. Subì un ampliamento nel 1972 con la creazione del Rbm (Ricerche Biomediche Marxer) ma, dopo vari cambi di proprietà, venne progressivamente abbandonato dal 1987 e smantellato nel 1990. L'esperienza della Marxer nel territorio canavese è in realtà sopravvissuta grazie all'intuizione di Silvano Fumero, scienziato ilustre e allora direttore di Rbm, che pose le basi del parco scientifico e tecnologico

per le biotecnologie e le scienze della vita: quello che oggi è il Bioindustry Park. Con l'acquisto degli edifici e dell'intera area, il Consorzio Inseidiamenti Produttivi ha realizzato un primo rilevante intervento di pulizia e ripristino per accedere al sito in sicurezza. Ed è già partita la «caccia» ad aziende disposte a scommettere su questo polo. Di questo si occuperà proprio il Consorzio, dal 1981 impegnato al fianco di operatori del Canavese nello sviluppo di progetti orientati alla realizzazione di grandi aree industriali e al riuso di edifici e siti dismessi, tra cui il grande stabilimento Olivetti di Agliè di cui ha appena curato acquisto e destinazione. L'opportunità ha suscitato l'interesse del festival «Welc-Home to my House», focalizzato sulla valorizzazione del grande patrimonio architettonico Olivetti attraverso la visita di luoghi del lavoro, centri dei servizi sociali e culturali e residenze private progettate dall'azienda per i propri dipendenti. Sono già in calendario visite gratuite su prenotazione il 28-29 settembre e il 5-6 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panificatori in piazza e mulini aperti A Giaveno oggi c'è la Festa del pane

ROMA/ITALIA

Scopriamo l'evento più atteso del mese: la Festa del pane. Scopriamo l'evento più atteso del mese: la Festa del pane.

Le notizie più recenti riguardano la situazione politica e sociale. Le notizie più recenti riguardano la situazione politica e sociale.



Festa del pane in piazza

Il presidente della Repubblica ha appena firmato il decreto che ha autorizzato il governo a procedere alla nomina di un nuovo ministro della Giustizia. Il presidente della Repubblica ha appena firmato il decreto che ha autorizzato il governo a procedere alla nomina di un nuovo ministro della Giustizia.

Le notizie più recenti riguardano la situazione politica e sociale. Le notizie più recenti riguardano la situazione politica e sociale.

escamotages

La tua guida nel mondo dell'informatica

CORSI DI COMPUTER E SMARTPHONE PER TUTTI dal 2 ottobre!

Prova i corsi CANVA e IA

Via Garibaldi, 26 Bis - Torino

escamotages.com

LORANZÈ - L'INIZIATIVA PRESENTATA ALLA SERTEC



L'ex Marxer rinasce "Le radici del futuro" devono svilupparsi

LORANZÈ

Il Consorzio insediamenti produttivi ha in mano "le chiavi" dello sviluppo economico del Canavese. Almeno a giudicare dall'intervento di valorizzazione e riqualificazione dell'ex Marxer di Loranze, centro di Ricerca farmaceutica testimonianza autorevole del patrimonio industriale di matrice olivettiana dismesso da fine anni '80. È stato presentato lo scorso venerdì nella sala Migliasso della Sertec Engineering Consulting, che si è occupata del progetto e della fase 1 dell'intervento, finalizzato al riuso per iniziative industriali contemporanee, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, di Confindustria Canavese e di operatori economici.

Il titolo dell'evento "Le radici del futuro" ben esprimeva il senso del progetto. L'intervento riguarda una superficie di 50.000 metri quadri dell'area, con un totale di spazi edificati di 11.000 metri quadri, di cui 8.100 relativi ai due edifici principali originariamente adibiti a produzione, stoccaggio e ricerca. Complessivamente ci lavoravano 250 addetti. Il progetto affonda le radici nel passato dello stabilimento, con l'intento di restituire al futuro quel patrimonio d'innovazione e cultura, in continuità concreta con lo spirito delle fabbriche olivettiane. In que-

st'ottica la riqualificazione dell'ex Marxer mira a valorizzare la qualità architettonica dello stabilimento, opera dell'architetto Alberto Galaridi, garantendone un riuso adattivo: al passo con tecnologia, innovazione e esigenze industriali attuali, attento ai parametri di sostenibilità ambientale ed economica e animato da altrettanta fiducia e ottimismo, ingredienti indispensabili per la crescita.

L'iniziativa potrà beneficiare dell'esperienza del Consorzio, dal 1981 impegnato al fianco di operatori economici e istituzioni locali nello sviluppo di progetti orientati alla realizzazione di grandi aree industriali e al riuso e alla valorizzazione di edifici e siti dismessi o sottoutilizzati, tra cui il fabbricato Olivetti di Agliè, di cui ha curato acquisto e ri-destinazione. La prima visita del sito, rimasto a lungo in un grave stato di degrado, e luogo di rave-party, è stata l'occasione per illustrare le ipotesi del gruppo di lavoro per riprogettare l'ex Marxer, a partire dalla lottizzazione degli spazi, con l'obiettivo di renderlo attrattivo per aziende negli ambiti della produzione industriale e ricerca, ma anche dei servizi o della logistica. Il luogo (inserito nel "Festival Welc-Home to my House") sarà visitabile su prenotazione il 28-29 settembre e 5-6 ottobre (ore 11-13, 14-16). —

L. M.

EPOREDISE

MONITORAGGIO: 500 INCONTRO PER RIFORMARE



Dopo l'esposto stop completo alle campane Scattata la petizione

Un esposto contro il silenzio delle campane di Eporedise, in provincia di Biella, ha scatenato una petizione per il loro suono. Il sindaco ha risposto che le campane sono state smontate per motivi di sicurezza e che il suono è stato sostituito da un sistema di altoparlanti. La petizione, firmata da oltre 500 persone, chiede il ripristino del suono delle campane.

Il presidente Giuseppe Saragat aveva origini biellesgine

Giuseppe Saragat, presidente della Democrazia cristiana, aveva origini biellesgine. Il suo nonno era originario di Eporedise. Saragat ha trascorso parte della sua infanzia in Biella e ha sempre mantenuto un forte legame con la sua terra d'origine.

LORANZÈ - L'INIZIATIVA PRESENTATA ALLA SERTEC



L'ex Marxer rinasce "Le radici del futuro" devono svilupparsi

Il Consorzio insediamenti produttivi ha in mano "le chiavi" dello sviluppo economico del Canavese. Almeno a giudicare dall'intervento di valorizzazione e riqualificazione dell'ex Marxer di Loranze, centro di Ricerca farmaceutica testimonianza autorevole del patrimonio industriale di matrice olivettiana dismesso da fine anni '80. È stato presentato lo scorso venerdì nella sala Migliasso della Sertec Engineering Consulting, che si è occupata del progetto e della fase 1 dell'intervento, finalizzato al riuso per iniziative industriali contemporanee, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, di Confindustria Canavese e di operatori economici.

Il presidente Giuseppe Saragat aveva origini biellesgine

Giuseppe Saragat, presidente della Democrazia cristiana, aveva origini biellesgine. Il suo nonno era originario di Eporedise. Saragat ha trascorso parte della sua infanzia in Biella e ha sempre mantenuto un forte legame con la sua terra d'origine.

LORANZE' - Dopo abbandono e rave party c'è un futuro per l'ex Marxer, il Centro di Ricerca farmaceutica - FOTO e VIDEO

Loranzè Avviato dal Consorzio Inseadimenti Produttivi il progetto per dare nuova vita al sito, generando opportunità per lo sviluppo economico del territorio



LORANZE' - Valorizzare e riqualificare l'ex Marxer, Centro di Ricerca farmaceutica testimonianza autorevole del patrimonio industriale di matrice olivettiana dismesso da fine anni '80. Artefice dell'impresa è il Consorzio Inseadimenti Produttivi che, con l'acquisto degli edifici e dell'area sita a Loranzè, alle porte di Ivrea, nel cuore del Canavese, ha avviato un progetto di riqualificazione finalizzato al riuso per iniziative industriali contemporanee. L'intervento riguarda una superficie di 50000 metri quadri dell'area,

con un totale di spazi edificati di 11000 metri quadri, di cui 8100 relativi ai due edifici principali originariamente adibiti a produzione e ricerca.

Il progetto affonda le radici nel passato dello stabilimento, con l'intento di restituire al futuro quel patrimonio d'innovazione e cultura, in continuità concreta con lo spirito delle fabbriche olivettiane. In quest'ottica la riqualificazione dell'ex Marxer mira a valorizzare la qualità architettonica dello stabilimento garantendone un riuso adattivo: al passo con tecnologia, innovazione e esigenze industriali attuali, attento ai parametri di sostenibilità ambientale ed economica e animato da altrettanta fiducia e ottimismo, ingredienti indispensabili per la crescita. L'iniziativa potrà beneficiare dell'esperienza del Consorzio, dal 1981 impegnato al fianco di operatori economici e istituzioni locali nello sviluppo di progetti orientati alla realizzazione di grandi aree industriali e al riuso e alla valorizzazione di edifici e siti dismessi o sottoutilizzati, luoghi che in molti casi hanno ospitato la storia industriale del Piemonte, tra cui il fabbricato Olivetti di Agliè di cui ha curato acquisto e ri-destinazione.

Le prospettive di riuso e trasformazione dell'insediamento sono state condivise con rappresentanti delle istituzioni e operatori economici nel corso dell'evento "Le radici del futuro" promosso il 20 settembre dal Consorzio Inseadimenti Produttivi in collaborazione con l'associazione Welc-Home to my House, l'Associazione Spille d'Oro Olivetti, insieme a Sertec Engineering Consulting. L'incontro, cui è seguita la prima visita ufficiale al sito, è stata l'occasione per illustrare le ipotesi del gruppo di lavoro per riprogettare l'ex Marxer, a partire dalla lottizzazione degli spazi, con l'obiettivo di renderlo attrattivo per aziende negli ambiti della produzione industriale e ricerca ma anche dei servizi o della logistica. In evidenza le opportunità che l'operazione potrà offrire per attrarre nuovi investimenti e promuovere lo sviluppo economico e occupazionale dell'area, contenendo il consumo di suolo e innescando processi di rigenerazione urbana attraverso il dialogo collaborativo tra attori pubblici e privati.

UN ESEMPIO DI BELLEZZA E BENESSERE PER I LAVORATORI

Lo stabilimento Marxer, fondato nel 1959 a Loranzè durante il boom industriale che coinvolse il territorio piemontese, è stato un importante Centro di Ricerca farmaceutica e produzione di farmaci. Progettato dall'architetto Alberto Galardi e dall'ingegnere Antonio Migliasso su incarico di Adriano Olivetti, il complesso è diventato uno dei primi esempi in Italia dello stile architettonico brutalista, parola che deriva dal francese beton brut, cemento armato a vista. L'idea di Silvia Olivetti e di suo marito Antoine Marxer, scienziato di fama internazionale, era quella di creare una "fabbrica della scienza" a misura di persona, dove gli spazi di lavoro fossero strettamente collegati ad aree verdi e servizi per il benessere dei lavoratori. Inaugurato nel 1962 lo stabilimento ricevette numerosi riconoscimenti a livello internazionale per la sua innovazione e modularità, soprattutto grazie all'uso del cemento armato a vista nonché l'integrazione della luce naturale negli ambienti di lavoro.

Il complesso subì un ampliamento nel 1972 con la creazione del Rbm (Ricerche Biomediche Marxer), per ospitare attività di ricerca. Tuttavia, dopo vari cambi di proprietà, lo stabilimento venne progressivamente abbandonato dal 1987 e smantellato nel 1990; negli anni 2000-2010 ci furono tentativi di recupero, ma senza successo. L'esperienza della Marxer gettò un seme fecondo nel territorio canavese dove a fine anni '90 sorse, grazie all'intuizione di Silvano Fumero scienziato illustre e allora direttore di Rbm, un Parco scientifico e tecnologico per le biotecnologie e le Scienze della Vita: il Bioindustry Park Silvano Fumero Spa Società Benefit, oggi un'eccellenza nel settore e motore di sviluppo per il territorio.

RICONNETTERE IL SITO CON IL TERRITORIO

Con l'acquisto degli edifici e dell'intera area il Consorzio Inseadimenti Produttivi ha realizzato un primo rilevante intervento di pulizia e ripristino per accedere al sito, oggi un cantiere, in sicurezza. L'opportunità ha suscitato l'interesse del Festival Welc-Home to my House focalizzato sulla valorizzazione del grande patrimonio architettonico e culturale lasciato dalla Olivetti attraverso la visita al pubblico di luoghi del lavoro, centri dei servizi sociali e culturali e residenze private progettate dall'azienda per i propri dipendenti. Tra le novità dell'edizione 2024 il Festival proporrà la visita allo stabilimento, in collaborazione con Sertec srl. La visita, gratuita su prenotazione obbligatoria, sarà proposta il 28-29 settembre e 5-6 ottobre, dalle 11-13 e dalle 14-16. La visita sarà introdotta dalla presentazione storico-tecnica del complesso. Info: info@welchometomyhouse.it.

Loranzè

Il Canavese recupera uno dei suoi siti industriali olivettiani

Il complesso, che rappresenta uno dei primi esempi di stile architettonico brutalista in Italia, sta per rinascere grazie ad un progetto di riqualificazione



MARIA DI POPPA
mariadipoppa@giornalelavoce.it

20 SETTEMBRE 2024 - 19:04



◻ L'ex Marxer di Loranzè

La storica area industriale dell'**ex Marxer**, situata a **Loranzè**, alle porte di **Ivrea**, sta per rinascere grazie a un progetto ambizioso di riqualificazione promosso dal **Consorzio Inseadimenti Produttivi**. L'annuncio ufficiale è stato fatto oggi, durante l'evento "Le radici del futuro", in cui si sono delineate le prospettive per il futuro del sito. Il **Consorzio**, in collaborazione con l'associazione **Welc-Home to my House**, l'associazione **Spille d'Oro Olivetti** e **Sertec**, ha avviato un progetto di recupero che trasformerà l'ex centro di ricerca farmaceutica in una nuova opportunità per l'industria locale.

L'obiettivo è chiaro: **valorizzare e riqualificare** un'area che ha rappresentato per decenni un centro nevralgico per la ricerca farmaceutica in Italia. Il sito, che si estende su una superficie di **50.000 metri quadri**, è stato dismesso alla fine degli anni '80, ma conserva un'importanza storica, architettonica e industriale per il territorio.

Lo stabilimento Marxer, inaugurato nel **1962**, è stato progettato dall'architetto **Alberto Galardi** e dall'ingegnere **Antonio Migllasso**, su incarico di **Adriano Olivetti**, e rappresenta uno dei primi esempi di **stile architettonico brutalista** in Italia. Il complesso si inserisce a pieno titolo tra i **siti industriali olivettiani**, simboli di un'epoca in cui Ivrea era il fulcro dell'innovazione tecnologica e produttiva.

Dopo anni di **abbandono e degrado**, il **Consorzio Inseadimenti Produttivi** ha già completato un primo intervento cruciale di **pulizia e ripristino**, permettendo l'accesso in sicurezza all'area. Questo passo rappresenta solo l'inizio di un lungo percorso che mira al **riuso industriale** del sito, che potrà tornare a essere un punto di riferimento per le attività produttive locali, contribuendo alla crescita economica del territorio.



Durante l'evento, che ha coinvolto **rappresentanti delle istituzioni e operatori economici**, è emersa la volontà di rendere la ex Marxer non solo un luogo di produzione, ma anche un simbolo di rinascita per il territorio canavese. Grazie alla sua posizione strategica, alle porte di Ivrea, e alla sua eredità storica, il sito ha tutte le carte in regola per diventare un nuovo polo industriale in linea con le esigenze moderne.

Il recupero dell'ex Marxer rappresenta una **sfida ambiziosa**, ma al tempo stesso un'opportunità per riportare vita e innovazione in un'area che, negli anni '60 e '70, ha contribuito allo sviluppo della ricerca farmaceutica in Italia. Il progetto ha il potenziale per trasformare Loranzè in un centro nevralgico per nuove attività industriali, garantendo al territorio un futuro legato alle sue radici storiche.

EX MARXER: nuove prospettive per il sito

DAI TERRITORI | STORIE DI COPERTINA | Redazione | 24/09/2024



EX MARXER Centro di Ricerca farmaceutica: nuove prospettive per il riuso del sito industriale olivettiano. Avviato il progetto per dare nuova vita al sito, generando opportunità per lo sviluppo economico del territorio

Valorizzare e riqualificare l'EX MARXER, Centro di Ricerca farmaceutica testimonianza autorevole del patrimonio industriale di matrice olivettiana dismesso da fine anni '80. Artefice dell'impresa è il [Consorzio Insedimenti Produttivi](#) che, con l'acquisto degli edifici e dell'area sita a Loranze nel Canavese, ha avviato un progetto di riqualificazione finalizzato al riuso per iniziative industriali contemporanee.

L'intervento riguarda una superficie di 50000 mq dell'area, con un totale di spazi edificati di 11000 mq, di cui 8100 mq relativi ai due edifici principali originariamente adibiti a produzione e ricerca.

Il progetto affonda le radici nel passato dello stabilimento, con l'intento di restituire al futuro quel patrimonio d'innovazione e cultura, in continuità concreta con lo spirito delle fabbriche olivettiane. In quest'ottica la riqualificazione dell'EX MARXER mira a valorizzare la qualità architettonica dello stabilimento garantendone un riuso adattivo: al passo con tecnologia, innovazione e esigenze industriali attuali, attento ai parametri di sostenibilità ambientale ed economica e animato da altrettanta fiducia e ottimismo, ingredienti indispensabili per la crescita.

L'iniziativa potrà beneficiare dell'esperienza del Consorzio, dal 1981 impegnato al fianco di operatori economici e istituzioni locali nello sviluppo di progetti orientati alla realizzazione di grandi aree industriali e al riuso e alla valorizzazione di edifici e siti dismessi o sottoutilizzati, luoghi che in molti casi hanno ospitato la storia industriale del Piemonte, tra cui il fabbricato Olivetti di Agliè di cui ha curato acquisto e ri-destinazione.

Le prospettive di **riuso e trasformazione dell'insediamento** sono state condivise con rappresentanti delle istituzioni e operatori economici nel corso dell'evento *"Le radici del futuro"* promosso il 20 settembre dal Consorzio Insedimenti Produttivi in collaborazione con l'associazione *WELC-HOME to my House*, l'*Associazione Spille d'Oro Olivetti*, insieme a *Sertec Engineering Consulting*.

L'incontro, cui è seguita la **prima visita ufficiale al sito**, è stato l'occasione per illustrare le ipotesi del gruppo di lavoro per **riprogettare l'EX MARXER**, a partire dalla lottizzazione degli spazi, con l'obiettivo di **renderlo attrattivo per aziende** negli ambiti della produzione industriale e ricerca ma anche dei servizi o della logistica. In evidenza le opportunità che l'operazione potrà offrire per attrarre nuovi investimenti e promuovere lo sviluppo economico e occupazionale dell'area, contenendo il consumo di suolo e innescando processi di rigenerazione urbana attraverso il dialogo collaborativo tra attori pubblici e privati.

La riqualificazione del sito si colloca nel percorso di analisi avviata nel 2011 dalla *International Summer School del Politecnico di Milano*, promossa dal Consorzio, e approfondita più concretamente nell'ambito del progetto *Trentometro* della Città Metropolitana di Torino che ha evidenziato i vantaggi degli investimenti nel riuso di insediamenti produttivi dismessi, veri e propri beni comuni che possono contribuire allo sviluppo di un territorio.

UN ESEMPIO DI BELLEZZA E BENESSERE PER I LAVORATORI

Lo stabilimento Marxer, fondato nel 1959 a Loranze (Città Metropolitana di Torino) durante il boom industriale che coinvolse il territorio piemontese, è stato un importante Centro di Ricerca farmaceutica e produzione di farmaci. Progettato dall'architetto Alberto Galardi e dall'ingegnere Antonio Migliasso su incarico di Adriano Olivetti, il complesso è diventato uno dei primi esempi in Italia dello stile architettonico brutalista, parola che deriva dal francese *beton brut*, cemento armato a vista.

L'idea di **Silvia Olivetti e di suo marito Antoine Märxer**, scienziato di fama internazionale, era quella di creare una "fabbrica della scienza" a misura di persona, dove gli spazi di lavoro fossero strettamente collegati ad aree verdi e servizi per il benessere dei lavoratori. Inaugurato nel 1962 lo stabilimento ricevette numerosi riconoscimenti a livello internazionale per la sua innovazione e modularità, soprattutto grazie all'uso del cemento armato a vista nonché l'integrazione della luce naturale negli ambienti di lavoro.

Il complesso subì un ampliamento nel 1972 con la creazione del RBM (Ricerche Biomediche Marxer), per ospitare attività di ricerca.

Tuttavia, dopo vari cambi di proprietà, lo stabilimento venne progressivamente abbandonato dal 1987 e smantellato nel 1990; negli anni 2000-2010 ci furono tentativi di recupero, ma senza successo.

L'esperienza della MARXER gettò un seme fecondo nel territorio canavese dove a fine anni '90 sorsero, grazie all'intuizione di Silvano Fumero scienziato illustre e allora direttore di RBM, un Parco scientifico e tecnologico per le biotecnologie e le Scienze della Vita: il Bioindustry Park Silvano Fumero Spa Società Benefit, oggi un'eccellenza nel settore e motore di sviluppo per il territorio.

RICONNETTERE IL SITO CON IL TERRITORIO

Con l'acquisto degli edifici e dell'intera area il Consorzio Insedimenti Produttivi ha realizzato un primo rilevante intervento di pulizia e ripristino per accedere al sito, oggi un cantiere, in sicurezza.

L'opportunità ha suscitato l'interesse del **Festival WELC-HOME to my House** focalizzato sulla valorizzazione del grande patrimonio architettonico e culturale lasciato dalla Olivetti attraverso la visita al pubblico di luoghi del lavoro, centri dei servizi sociali e culturali e residenze private progettate dall'Azienda per i propri dipendenti.

Tra le novità dell'edizione 2024 il Festival proporrà la **visita allo Stabilimento EX MARXER**, in collaborazione con SERTEC srl, contribuendo a far conoscere il progetto per riportare in vita, innovandola, quell'idea di stabilimento industriale "a misura di persona", ispirato alla ricerca attiva della bellezza e capace di andare incontro alle esigenze dell'impresa, delle lavoratrici e dei lavoratori. Motore per la crescita del territorio.

La visita, **gratuita su prenotazione obbligatoria**, sarà proposta il **28-29 settembre e 5-6 ottobre, dalle 11-13 e dalle 14-16**. La visita sarà introdotta dalla presentazione storico-tecnica del complesso.

LORANZÈ - CONSORZIO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Un futuro per l'ex-Marxer dopo anni di abbandono

LORANZÈ - Un pezzo di storia olivettiana rinasce grazie al Consorzio Inseadimenti Produttivi del Canavese: a Loranze, dove sorgeva la ex Marxer Centro di Ricerca Farmaceutica, dimessa dalla fine degli anni '80, è stato avviato un progetto di riqualificazione finalizzato al riuso e rilancio del sito per iniziative industriali contemporanee.

Le prospettive di riuso e trasformazione dell'inseadimento sono state illustrate durante l'evento del 20 settembre "Le radici del futuro", promosso dal Consorzio Inseadimenti Produttivi in collaborazione con l'associazione "Welc-Home to my house" e l'Associazione Spille d'Oro Olivetti insieme a Sertec Engineering Consulting. Progettato dall'architetto Alberto Galardi e dall'ingegnere Antonio Migliasso su incarico di Adriano Olivetti e inaugurato nel 1962, l'edificio rappresenta uno dei primi esempi di architettura brutalista, dal francese "beton brut" cioè cemento armato a vista; nato come fabbrica della scienza, vantava spazi di lavoro collegati ad aree verdi e servizi per il benessere dei



lavoratori, secondo lo spirito olivettiano. Ampliato nel 1972 con la creazione del RBM (Ricerche Biomediche Marxer) per ospitare attività di ricerca, fu progressivamente abbandonato dal 1987 e definitivamente smantellato nel 1990. Con l'acquisto dell'area e degli edifici (si tratta di una superficie di 50mila mq dell'area, con spazi edificati di 11mila mq, di cui 8mila100 mq relativi ai due edifici principali), il Consorzio Inseadimenti Produttivi ha già realizzato un primo intervento di pulizia e ripristino, consentendo l'apertura di un cantiere in sicurezza. In futuro si provvederà alla lottizzazione degli spazi, con l'obiettivo di rendere il sito attrattivo per le aziende operanti negli ambiti della produzione industriale e ricerca, senza escludere

altri ambiti come logistica o servizi. Un esempio virtuoso di rigenerazione urbana che promuove l'occupazione e lo sviluppo del territorio, attraendo nuovi investimenti e avviando un dialogo costruttivo tra attori pubblici e privati.

Intanto, la visita al sito ex Marxer è stato inserita nel circuito del Festival "Welc-Home to my house", in collaborazione con Sertec srl: la visita, gratuita ma con prenotazione obbligatoria, sarà proposta il 28 e 29 settembre e il 5 e 6 ottobre, dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16. La visita sarà preceduta dalla presentazione storica tecnica del complesso. Prenotazioni sul sito <https://www.eventbrite.com/o/71214444863>, informazioni all'email info@welc-hometomyhouse.it.

Contributi regionali a fondo perduto per la creazione di start-up aperte al territorio. 812 idee di imprese da parte dei ragazzi laureati presso gli incubatori. 129 dei 129 imprese create. 28 Borse Poste che sono state approvate dal Comitato regionale. 47 start-up costituite come società.

La visita al sito ex Marxer è stato inserita nel circuito del Festival "Welc-Home to my house", in collaborazione con Sertec srl: la visita, gratuita ma con prenotazione obbligatoria, sarà proposta il 28 e 29 settembre e il 5 e 6 ottobre, dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16.

PERCORSO CONCLUSO PER 192 RAGAZZI FORMATI DAL CIAC

L'AVVENIRE. Un anno di storia olivettiana rinasce grazie al Consorzio Inseadimenti Produttivi del Canavese. L'evento "Le radici del futuro" ha illustrato le prospettive di riuso e trasformazione dell'inseadimento. Il Consorzio Inseadimenti Produttivi ha già realizzato un primo intervento di pulizia e ripristino, consentendo l'apertura di un cantiere in sicurezza.

Un incontro per capire come mettere in proprio. 812 idee di imprese da parte dei ragazzi laureati presso gli incubatori. 129 delle 129 imprese create. 28 Borse Poste che sono state approvate dal Comitato regionale.

La visita al sito ex Marxer è stato inserita nel circuito del Festival "Welc-Home to my house", in collaborazione con Sertec srl: la visita, gratuita ma con prenotazione obbligatoria, sarà proposta il 28 e 29 settembre e il 5 e 6 ottobre, dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16.

LORANZÈ

Ex Marxer al via il progetto di riqualificazione finalizzato al riuso

Il progetto per la "fabbrica della scienza" a misura di persona,



Publicato: 28 Settembre 2024 10:21

Ex Marxer al via il progetto di riqualificazione finalizzato al riuso.

Ex Marxer

Ex Marxer

Ex Marxer

Ex Marxer

Ex Marxer

Valorizzare e riqualificare l'ex Marxer, **Centro di Ricerca farmaceutica** testimonianza autorevole del patrimonio industriale di matrice olivettiana dismesso da fine anni '80. Artefice dell'impresa è il **Consorzio Insedimenti Produttivi** che, con l'acquisto degli edifici e dell'area sita a Loranze nel Canavese, ha avviato un progetto di riqualificazione finalizzato al riuso per iniziative industriali contemporanee. L'intervento riguarda una superficie di 50000 mq dell'area, con un totale di spazi edificati di 11000 mq, di cui 8100 mq relativi ai due edifici principali originariamente adibiti a produzione e ricerca.

Il progetto

Il progetto affonda le radici nel passato dello stabilimento, con l'intento di restituire al futuro quel patrimonio d'innovazione e cultura, in continuità concreta con lo spirito delle fabbriche olivettiane. In quest'ottica la riqualificazione mira a valorizzare la qualità architettonica dello stabilimento garantendone un riuso adattivo: al passo con tecnologia, innovazione e esigenze industriali attuali, attento ai parametri di sostenibilità ambientale ed economica e animato da altrettanta fiducia e ottimismo, ingredienti indispensabili per la crescita.

Le prospettive

Le prospettive di riuso e trasformazione dell'insediamento sono state condivise con rappresentanti delle istituzioni e operatori economici nel corso dell'evento "Le radici del futuro" promosso il 20 settembre dal Consorzio Insedimenti Produttivi in collaborazione con l'associazione WELC-HOME to my House, l'Associazione Spille d'Oro Olivetti, insieme a Sertec Engineering Consulting. La visita, gratuita su prenotazione obbligatoria, sarà proposta il 28-29 settembre e 5-6 ottobre, dalle 11-13 e dalle 14-16. La visita sarà introdotta dalla presentazione storico-tecnica del complesso. Nella gallery la visita virtuale.



Foto 1 di 6



Foto 2 di 6

La storia

L'idea di **Silvia Olivetti e di suo marito Antoine Marxer**, scienziato di fama internazionale, era quella di creare una "fabbrica della scienza" a misura di persona, dove gli spazi di lavoro fossero strettamente collegati ad aree verdi e servizi per il benessere dei lavoratori. Inaugurato nel 1962 lo stabilimento ricevette numerosi riconoscimenti a livello internazionale per la sua innovazione e modularità, soprattutto grazie all'uso del cemento armato a vista nonché l'integrazione della luce naturale negli ambienti di lavoro. Il complesso subì un ampliamento nel 1972 con la creazione del RBM (Ricerche Biomediche Marxer), per ospitare attività di ricerca. Tuttavia, dopo vari cambi di proprietà, lo stabilimento venne progressivamente abbandonato dal 1987 e smantellato nel 1990; negli anni 2000-2010 ci furono tentativi di recupero, ma senza successo.

HOME > Servizi > **Economia** > News > Stabilimento ex Marxer di Lorzè: avviato il progetto di riuso e rilancio



News - 24/09/2024

Stabilimento ex Marxer di Lorzè: avviato il progetto di riuso e rilancio

Il Consorzio Insempiamenti Produttivi ha avviato un progetto per dare nuova vita al sito dell'ex Marxer di Lorzè, già centro di ricerca farmaceutica e testimonianza del patrimonio industriale olivettiano, riqualificandolo e rendendolo attrattivo per aziende negli ambiti della produzione industriale e ricerca ma anche dei servizi o della logistica.

Il Consorzio Insempiamenti Produttivi ha recentemente acquisto lo stabilimento ex MARXER a Lorzè dove ha avviato un progetto di riqualificazione finalizzato al riuso per iniziative industriali contemporanee. L'intervento riguarda una superficie di 50000 mq dell'area, con un totale di spazi edificati di 11000 mq, di cui 8100 mq relativi ai due edifici principali originariamente adibiti a produzione e ricerca.

Lo stabilimento Marxer, fondato nel 1959 a Lorzè durante il boom industriale che coinvolse il territorio piemontese, è stato un importante Centro di Ricerca farmaceutica e produzione di farmaci. Progettato dall'architetto Alberto Galardi e dall'ingegnere Antonio Migliasso su incarico di Adriano Olivetti, il complesso è diventato uno dei primi esempi in Italia dello stile architettonico brutalista, parola che deriva dal francese beton brut, cemento armato a vista.

Il complesso subì un ampliamento nel 1972 con la creazione del RBM (Ricerche Biomediche Marxer), per ospitare attività di ricerca; questa azienda, però, successivamente realizzò un nuovo stabilimento nella vicina area di Colletterto Giacosa, in cui è ancora attualmente ubicata.

Invece, dopo vari cambi di proprietà, lo stabilimento ex Marxer venne progressivamente abbandonato dal 1987 e smantellato nel 1990; negli anni 2000-2010 ci furono tentativi di recupero, ma senza successo.

L'esperienza della MARXER, tuttavia, gettò un seme fecondo nel territorio canavesano dove a fine anni '90 sorsero, grazie all'intuizione di Silvano Fumero scienziato illustre e allora direttore di RBM, un Parco scientifico e tecnologico per le biotecnologie e le Scienze della Vita: il Bioindustry Park Silvano Fumero Spa Società Benefit (<https://www.bioindustrypark.eu/>), oggi un'eccellenza nel settore e motore di sviluppo per il territorio.

Il Consorzio Insempiamenti Produttivi (www.consorzioinsempiamentiproduttivi.it), ente misto pubblico-privato partecipato fin dalla costituzione anche da Confindustria Canavese, nato nel 1981 con l'obiettivo di realizzare le nuove aree di insediamento produttivo, sta attualmente operando principalmente con l'obiettivo del riuso e rilancio delle aree dismesse.

Con riferimento al sito ex Marxer, in particolare, ha realizzato un primo rilevante intervento di pulizia e ripristino per accedere al sito, oggi un cantiere, in sicurezza. Il prossimo obiettivo è quello di poter riprogettare completamente l'EX MARXER, a partire dalla lottizzazione degli spazi, e renderlo attrattivo per aziende negli ambiti della produzione industriale e ricerca ma anche dei servizi o della logistica.

Le Aziende associate e comunque gli Operatori economici, anche non ancora operanti in Canavese, interessati a ricevere maggiori informazioni sullo stabilimento ex Marxer, sui suoi spazi e sulle possibilità che esso può offrire possono mettersi in contatto con il nostro Servizio Economia, ad uno dei riferimenti sotto riportati, o riferirsi direttamente al Consorzio Insempiamenti Produttivi: e-mail info@cipcanavese.it - tel. 0125 561311.

Per maggiore informazione, si allega il Comunicato stampa diffuso in occasione del Convegno di presentazione delle prospettive di riuso e trasformazione dell'insediamento tenutosi venerdì 20 settembre presso la Sertec Srl di Lorzè, con successiva visita al Sito ex Marxer.

Riferimenti:

Gianfranco Franciscono - Servizio Economia

Tel.: 0125 424748 (central.) - 0125 1780027 (dir.) * Cell. 344 2541539

E-mail: g.franciscono@confindustriacanavese.it - economia@confindustriacanavese.it

Elisa Torchia - Servizio Economia

Tel.: 0125 424748 (central.) - 0125 1780035 (dir.)

E-mail: elisa.torchia@confindustriacanavese.it